

PREGHIERA SEMPLICE

Signore, fa' di me
uno strumento della tua pace.
Dove c'è odio, io porti amore.
Dove c'è discordia, io porti l'unione.
Dove c'è errore, io porti la verità.
Dove c'è dubbio, io porti la fede.
Dove c'è disperazione, io porti la speranza.

O Divino Maestro,
che io non cerchi tanto
di essere consolato,
quanto a consolare;
di essere compreso,
quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Infatti: donando si riceve,
dimenticandosi si trova comprensione,
perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita alla vera vita.

FRANCESCO D'ASSISI



“Con la forza dello Spirito Tu agisci nell'intimo dei cuori, perché i nemici si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia”.

“Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono”.

“In un mondo lacerato da discordie la tua Chiesa risplenda segno profetico di unità e di pace”.
(Dalla liturgia)

APRITI!

c/o P. Vincenzo Di Blasio

Via Vincenzo Monti n.3 - 00152 ROMA Tel 06/5817817-Fax 06/58335571

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it / www.piccolamissioneordomuti.info

Eventuali offerte: CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

- M. A. S. -

MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI
Notiziario dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale

COM'È FATTA LA BIBBIA?

La parola "Bibbia" viene dal greco e significa semplicemente "libri".
Essa infatti è composta da 73 libri:

46

libri



formano
l'Antico Testamento

27

libri



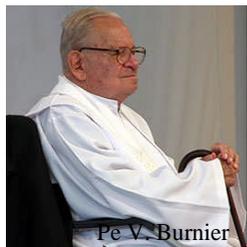
formano
il Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento

è una piccola biblioteca di 27 libri o scritti che fin dalle origini della Chiesa sono racchiusi in un elenco ufficiale, detto «cànone», il quale fissa la successione degli scritti e il loro carattere sacro o «ispirato». Non fanno parte del Nuovo Testamento i libri religiosi antichi detti apocrifi e i altri documenti della comunità.

Ecco l'elenco ufficiale o cànone:

1. Vangelo secondo Matteo
2. Vangelo secondo Marco
3. Vangelo secondo Luca
4. Vangelo secondo Giovanni
5. Atti degli Apostoli
6. Lettera di Paolo ai Romani
7. 1ª lettera di Paolo ai Corinzi
8. 2ª lettera di Paolo ai Corinzi
9. Lettera di Paolo ai Gàlati
10. Lettera di Paolo agli Efesini
11. Lettera di Paolo ai Filippesi
12. Lettera di Paolo ai Colossesi
13. 1ª lettera di Paolo ai Tessalonicesi
14. 2ª lettera di Paolo ai Tessalonicesi
15. 1ª lettera di Paolo a Timòteo
16. 2ª lettera di Paolo a Timòteo
17. Lettera di Paolo a Tito
18. Lettera di Paolo a Filènone
19. Lettera agli Ebrei
20. Lettera di Giacomo
21. 1ª lettera di Pietro
22. 2ª lettera di Pietro
23. 1ª lettera di Giovanni
24. 2ª lettera di Giovanni
25. 3ª lettera di Giovanni
26. Lettera di Giuda
27. Apocalisse.



È MORTO IL DECANO DEI SACERDOTI SORDI
 Con commozione e tristezza comunichiamo la morte di **Monsignor Vicente de Paulo Penido Burnier, primo sordo dalla nascita brasiliano arrivato al sacerdozio. Aveva 88 anni ed è venuto a mancare il 16 luglio scorso alle ore 6 di mattina a Juiz de Fora nel Minas Gerais. Ordinato sacerdote nel 1951, si era dedicato all'evangelizzazione e alla pastorale delle persone sorde nel Brasile e in tutta l'America Latina, ma era noto anche in Italia e nel resto del mondo. Parlava diverse lingue oltre la lingua dei segni.**

Il **P. Vicente Burnier** è il terzo sordo del mondo arrivato al sacerdozio. Era nato sordo nel 1921 a Juiz de Fora (Brasile), in seno ad una famiglia di nove fratelli dei quali cinque sordi. La famiglia era molto distinta e cattolica: tra i suoi membri contava avvocati, dottori, ingegneri, professori, infermieri, sacerdoti, uno gesuita, morto martire nelle foreste dell' Amazzonia.

P. Vicente aveva frequentato l'Istituto Nazionale per sordi di Rio de Janeiro e più tardi aveva preso le lezioni da un professore privatamente. Una sua zia gli aveva regalato la biografia del primo sacerdote sordo, il P. Giovanni Lafonta, francese. Leggenda, a Vicente aumentava la volontà e il desiderio di diventare sacerdote.

Due fratelli erano entrati in seminario e Vicente voleva seguirli, ma era stato rifiutato a causa della sua sordità. Finalmente fu accettato in un seminario, ma a condizione di andare alla pari dei suoi compagni, cioè di non rimanere indietro e seguire il programma di tutti.

Egli era molto intelligente e volenteroso: aveva finito gli studi nel 1948, ma la sua ordinazione era stata rimandata di tre anni per ordini venuti da Roma, a causa degli impedimenti posti dall'allora Codice di Diritto Canonico.

Fu così accompagnato dal suo Vescovo a Roma in visita a papa Pio XII e dopo essere stato sottoposto a rigorosi esami in varie università ecclesiastiche di Roma, finalmente fu ordinato sacerdote nel 1951.

Per anni ha lavorato negli uffici della Curia Arcivescovile di Juiz de Fora, è stato nominato monsignore e ha dedicato molto del suo tempo all' assistenza spirituale dei sordi del Brasile e dell'America Latina. Tra il 1965 e il 1977, insieme al P. Eugenio Oates, C.S.S.R., aveva realizzato varie missioni in tutto il Brasile e anche in Argentina e nell' Uruguai, avviando la nuova pastorale dei sordi.

Il P. Vincente Burnier ha partecipato a diversi convegni internazionali, a cominciare da quello di Dittroit del 1953 della I.C.D.A, l'Associazione dei sordi cattolici.

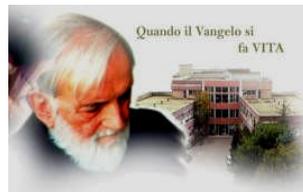
P. Burnier leggeva bene dalle labbra e parlava molto bene cinque lingue: il portoghese, il francese, lo spagnolo, l'inglese e l'italiano. Oltre la sua robustezza fisica, ciò che di più richiamava l'attenzione era il suo comportamento sereno, sorridente, paziente, riflesso della vita interiore e della felicità.

Ora a lui auguriamo di godere del premio promesso ai servi "buoni e fedeli" e a quanti lo hanno conosciuto auspichiamo di far tesoro dei suoi insegnamenti e dei suoi buoni esempi.

P. Vincenzo Di Blasio

**A GIULIANOVA È MORTO
 PADRE SERAFINO COLANGELI**

uno dei più noti e attivi frati Cappuccini d'Abruzzo. Originario della provincia aquilana, ha vissuto principalmente tra L'Aquila e Giulianova dedicando la sua vita ad aiutare i poveri e gli handicappati. È stato il fondatore dell'Istituto "Piccola Opera Caritas" di Giulianova, centro di riabilitazione per disabili, punto di riferimento per l'intero Abruzzo. Studioso e appassionato di storia e arte, sempre a Giulianova, è stato il promotore di numerose iniziative culturali: il *Centro Culturale San Francesco*, il *MAS*, *Museo d'Arte dello Splendore*, e la *Biblioteca Padre Candido Donatelli*. Il Museo d'Arte dello Splendore, museo di arte contemporanea su tre piani espositivi, occupa gran parte dell'ex Convento-Studentato, opportunamente restaurato, ed è stato inaugurato il 27 luglio 1997. Nella Biblioteca P. Candido Donatelli, inaugurata il 27 maggio 1995, sono raccolti oltre 15.000 volumi, divisi in tre fondi principali: il Francescanesimo, l'Abruzzesistica, il Fondo di Conservazione di libri antichi.



**COMPLIMENTI E AUGURI
 a Mons. GUERINO DI TORA**

già parroco della parrocchia di San Policarpo e poi direttore della caritas diocesana nominato Vescovo Ausiliare di Roma per il Settore Nord.

**PREVISIONE IMPEGNI
 E APPUNTAMENTI
 AUTUNNO 2009**

SETTEMBRE

- 4 A Roma riprende la S. Messa per i primi VENERDI' del mese alla PMS
- 5 Riprende la celebrazione della Messa prefestiva ai santi Patroni ore 17
- 5/12 Viaggio-pellegrinaggio a Parigi e Lisieux con i sordi di Ostia e P. Vincenzo
- 20 Nella Basilica Santa Casa di LORETO Messa per i Sordi con Mons. G. Tonucci e il nuovo assistente spirituale Don A.Veloz
- 27 Festa della Domenica dell'EFFETA
- 27/2 ott Pellegrinaggio a Lourdes con UNITALSI /PMS con P. Savino

OTTOBRE

- 24/25 Incontro a Roma dell'Ass. Amici di P. Savino
- 21/22 A Verona 55° Corso/Convegno Nazionale AIES
- 23/25 A Verona il 21° Congresso Europeo della FEAPDA

NOVEMBRE

- 01 Santa Messa per i defunti ARS MAS
- 19/21 Effatà - Conferenza Internazionale sulla sordità in Vaticano

DICEMBRE

- 4/16 Viaggio Ass. P. Savino/ONLUS nelle Filippine
- 08 Incontro per l'Immacolata a Modena
- 16 Commemorazione della morte di Don Cesare Gualandi
- 31 Funzione di Ringraziamento Fine Anno con l'ARS e il MAS di Roma.



Se hai delle brevi notizie interessanti da condividere con i lettori di APRITI! inviale via e-mail

**a
 padrevincenzo@virgilio.it**

**LE
PARABOLE
DI GESU'**

LA ZIZZANIA

Mt 13,24-30



Parola del Signore

VIAGGIO DEL PAPA IN TERRA SANTA

BENEDETTO XVI
dall'8 al 15 maggio
ha visitato
la Terra Santa.

Un bilancio del suo viaggio
ha fatto ammirare:
il suo coraggio,
i suoi gesti,
le sue parole.

Giunto come amico
degli israeliani
e dei palestinesi,
il Papa
ha trattato
i due popoli rivali
con pari rispetto
auspicando
un futuro
di fratellanza
e di pace.



**UNA PREGHIERA
MANO NELLA MANO**

Tra i gesti e i simboli della settimana vissuta dal Papa in Terra Santa non è mancato l'elemento sorpresa della preghiera comune per la pace cantata da Benedetto e da tutti al termine dell'incontro con i "capi religiosi della Galilea", giovedì 14 maggio a Nazaret. Benedetto che prende per mano i suoi vicini, un rabbino e un imam, e si unisce al canto "Shalom Salam", pace pace, resta come un'icona festosa di questo viaggio.

**"Anno Sacerdotale" in omaggio al
Santo Curato d'Ars**

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Papa Benedetto XVI ha annunciato il 16 marzo la realizzazione di un Anno Sacerdotale che avrà come tema *Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote*.

Lo stesso Sommo Pontefice aprirà l'Anno Sacerdotale il giorno 19 del prossimo mese, in presenza delle reliquie del Curato d'Ars, tratte da Mons. Guy Claude Bagnard, Vescovo di Belley-Ars. La conclusione avrà luogo il 19 giugno 2010, con un *Incontro Mondiale Sacerdotale* in Piazza San Pietro.

Durante quest'anno giubilare, Benedetto XVI proclamerà San Giovanni Maria Vianney "Patrono di tutti i sacerdoti del mondo". Sarà pubblicato il *Direttorio per i Confessori e Direttori Spirituali*, come una ricompilazione dei testi del Sommo Pontefice

sui temi essenziali della vita e della missione sacerdotali nell'epoca attuale.

Il Prefetto della Congregazione per il Clero, Cardinale Claudio Hummes — in armonia con i Vescovi diocesani e i superiori degli istituti religiosi —, promuoverà e coordinerà le diverse iniziative spirituali e pastorali per accentuare due punti: l'importanza del ruolo e della missione del sacerdote nella Chiesa e nella società contemporanea; la necessità di potenziare la formazione permanente dei sacerdoti, in unione con quella dei seminaristi.



Vuoi leggere i numeri arretrati di APRITI! ?
Consulta il sito della PMS: www.piccolamissionesordomuti.info

AND THE JOURNEY BEGINS

Dalla rivista inglese *Outreach* n.53 del gennaio 2009 apprendiamo che il libro autobiografico del sacerdote sordo e cieco **P. Cirillo Axelrod**, presentato a Londra nel maggio del 2005, è stato ora *tradotto in cinese* da un gruppo di volontari, sordi e udenti, di Hong Kong.

Ci sono voluti tre anni di duro lavoro: il lancio del libro è avvenuto il 9 novembre 2008 a Hong Kong nella hall della Cattedrale, presente il vicario generale Mons. Dominic Chan.

A lui è stata offerta la prima copia con autografo dell'autore.

Erano presenti sordi e udenti venuti da Hong Kong, Macau e Cina continentale.

Si prevede che il libro sarà presto stampato ancora in braille cinese e lettura elettronica nella lingua di Canton.

L'iniziativa è stata portata avanti da un interprete volontario nelle messe per i sordi di Hong Kong.

Padre Cyril, che nel passato ha lavorato per molti anni come missionario dei sordi a Macau e Hong Kong, è stato impegnato per alcune ore a firmare numerose copie del suo libro.

P. V. Di Blasio



Cyril

Russia

La polizia ha scoperto a Cita, in Siberia orientale non lontano dalla Mongolia, una bimba di cinque anni allevata da cani e gatti.

La piccola non è mai uscita di casa e sa esprimersi solo come i suoi amici animali. Natasha - questo il nome della piccola paragonata a Mowgii, personaggio del libro della Giungla - era stata abbandonata in una casa.

Palestina

Una donna di 32 anni sordomuta e disabile è stata trovata nei sotterranei di una casa a nord di Hebron, città palestinese della Cisgiordania.

La donna sarebbe stata rinchiusa per vent'anni.

L'anno scorso, sempre a Hebron, la polizia aveva trovato due fratelli disabili di 30 anni rinchiusi in una grotta.



NUOVA PUBBLICAZIONE:

LE MANI DI MARIA

Zaira Zuffetti, Ancora 2008, pp. 170, € 29,50

«L'uomo contemporaneo, pur non volendo rivelare ciò che pensa e sente, sembra essere chiuso in se stesso e, per questo, misterioso.

Dall'altro lato l'uomo facilmente scopre la sua interiorità, non necessariamente esprimendosi tramite le parole, ma attraverso il suo aspetto, i gesti, l'atteggiamento, come pure per il modo di vivere e il modo di rapportarsi con gli altri.

Ma dobbiamo sapere (*come lo sanno bene le persone sorde*) che anche le nostre mani possono "parlare". Esse sono come lo specchio del cuore e sulla pelle delle mani viene scritta la vita umana.

Zaira Zuffetti ci propone di conoscere la bellezza e la ricchezza delle mani della Madonna. Che cosa ci mostrano?

Prima di tutto fanno vedere il cuore di una donna che sa cosa vuol dire amare.

“Le mani di Maria: proteggono, sostengono, cullano, temono, abbracciano, acconsentono, incedono e intercedono, piangono, pregano e... ogni tanto appaiono sulla terra per chiedere preghiere da posti lontani e impervi, da dove mai una preghiera umana si sarebbe levata”.

In questo prezioso volume (*non solo per il prezzo di copertina*), ricco di immagini, le mani della Vergine ci "parlano" per mezzo di dipinti di famosi pittori.

Più di venti capolavori della storia dell'arte narrano la vita di Maria attraverso la contemplazione delle sue mani.

«Le mani di Maria che sono state mani di bimba, di sposa, di madre felice e di madre affranta, mani che hanno sperimentato la terra e il cielo, sono diventate soprattutto mani di madre per tutti gli uomini, mani assolutamente preziose e indispensabili a cui è più facile affidare le ansie e i timori, le speranze e le richieste di perdono, perché sembra che siano rimaste sempre vicine all'umanità: quelle della Vergine sono mani capaci di fare miracoli».

Chi prende in mano questo libro conoscerà maggiormente la Madre di Dio e, comprendendo il significato profondo delle sue mani, riuscirà a capire meglio se stesso.» Così, sulle pagine della rivista mariana *Madre di Dio* (giugno 2009), ci presenta il libro Wojciech Kuzioła.

La pregevole e interessante pubblicazione a Roma la possiamo trovare presso la libreria ANCORA, in Via della Conciliazione, a due passi da San Pietro.

È da ricordare che la famosa casa editrice ANCORA è gestita dai Padri Pavoniani, fondati dal beato Ludovico Pavoni di Brescia, grande amico dei sordomuti. I Pavoniani (o Artigianelli) hanno istituti per sordi in Brasile.

Questa volta ci offrono un bel volume che ci può aiutare a pensare e meditare, ricordando magari le numerose apparizioni della Madonna ai sordomuti e i suoi strabilianti miracoli di guarigione.

P. V. Di Blasio

A ROMA L'URNA DI SAN GIOVANNI BOSCO



In preparazione delle celebrazioni del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco (1815-2015), nel mese di giugno la sua urna è stata portata in diversi luoghi salesiani di Roma.

Dal 16 al 20 giugno era esposta nella Basilica del Sacro Cuore in Via Marsala, nei pressi della Stazione Termini.

Possiamo però parlare del ritorno a Roma di San Giovanni Bosco, che da vivo venne a Roma per ben 20 volte e vi visse per circa due anni e due mesi complessivi.

A Via Marsala, al numero 42, si conserva ancora la cameretta in cui alloggiò dal 30 aprile al 18 maggio 1887, in occasione della consacrazione del Tempio del Sacro Cuore.

È ritornato dunque, Don Bosco, a parlarci ancora di amore: *amore per la Chiesa e il Papa, amore per i giovani, amore per la gente del popolo.*

Riguardo alla pedagogia salesiana Don Bosco diceva ai suoi figli: "Non basta amare i giovani; i giovani devono sapere di essere amati".

A proposito di *Don Bosco e i sordi* si può ricordare che i Salesiani per anni (dal 1909 al 1975) hanno diretto l'istituto della Pia Casa Arcivescovile per Sordomuti di Via Avellino a Tarsia nel cuore di Napoli.

Ma a quanto sembra lui stesso si era "occupato dei sordi". Ma non insegnava, semplicemente li guariva!



Ecco due episodi, anzi due miracoli fra i tanti attribuiti a S. Giovanni Bosco:

1. La rivista milanese **Giulio Tarra** dell'ottobre/dicembre 2007 nella rubrica *Echi di storia* ricorda S. Giovanni Bosco in visita a Milano attorno al 1886, occasione in cui (forse) accostò anche i sordi dell'Istituto di Giulio Tarra, di cui era amico. Le cronache riportano però certa "la guarigione di una fanciulla dalla sordità, ottenuta con una semplice benedizione di Don Bosco".

2. Altro miracolo di Don Bosco vivente viene ricordato dalla rivista romana **Cuore del Mondo** (5-2007), ripreso dal libro del Sac. Rotolo "I soggiorni del Beato Giovanni Bosco in Roma" (pagina 357):

"Il 10 maggio, insieme con molti compagni, si recò a chiedergli la benedizione un chierico del Seminario Pio, colla speranza di guarire dalla sordità che lo tormentava da due anni, e il giorno dopo tornò a ringraziarlo della grazia ricevuta". Il prodigio avvenne nella cameretta di Don Bosco presso la Basilica del Sacro Cuore.

P. V. Di Blasio



La Federazione Europea degli Insegnanti dei Sordi (FEAPDA) terrà il suo **21° Congresso Europeo** dal 23 al 25 ottobre prossimo a Verona sul tema "Le dinamiche relazionali tra famiglia e operatori".

Informazioni presso Aies. Tel e fax 0577 47048 oppure sito <http://www.feapda-congress2009.org/>

EFFATÁ-APRITI!

Il 6 settembre 2009 in occasione della 23ª domenica del tempo ordinario la Chiesa cattolica nella liturgia domenicale **celebra il mistero dell'Effatà.**

In pratica si legge il **VANGELO**

di San Marco, cap.7 versetti 31-37, che ricorda il miracolo della guarigione del sordomuto.

CELEBRARE IL MISTERO

- *Prima lettura: Is 35,4-7a*

- *Salmo responsoriale,*

Sal 145,7-10:

Loda il Signore, anima mia.

- *Seconda lettura: Gc 2,1-5*

- *Vangelo: Mc 7,31-37*

Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

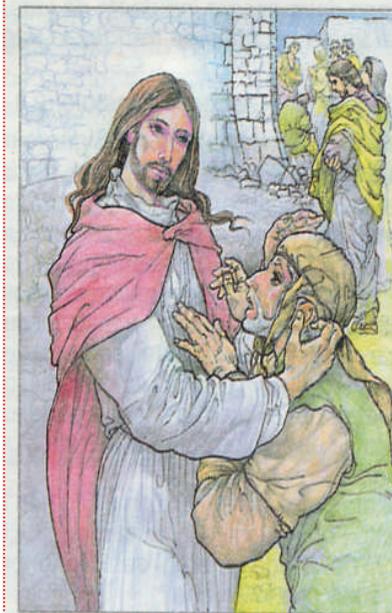
Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua;

guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!».

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



«Gesù pose al sordomuto le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; emise un sospiro e gli disse: "Effatà"».

«HA FATTO BENE OGNI COSA: FA UDIRE I SORDI E FA PARLARE I MUTI!»

EFFATÀ, "apriti"! È l'ordine con cui Gesù si rivolge all'uomo dalle orecchie e dalla labbra chiuse. È l'opera di Dio che continua a salvare l'uomo, perché sia risanato e guarito. Per questo Gesù compie i miracoli perché l'uomo possa ascoltare e cantare la gioia della vita. È il grande messaggio del "secondo Isaia" che raccolto dall'evangelista Marco, in questa odierna liturgia, ci consegna in quell'imperativo, la forza e l'efficacia della parola di Gesù nella vita del sordomuto. Un'azione che avviene nel silenzio "in disparte, lontano dalla folla", in un atteggiamento orante, con una gestualità significativa che esprime la volontà divina di liberare l'uomo dal male, trasformando ogni sofferenza e povertà.

Il Cristo si manifesta come il Messia che ridona all'uomo la capacità di comunicare. La fede ricevuta nel battesimo, i sacramenti celebrati, mettono l'uomo in condizione di comunicare con il linguaggio dell'amore e della lode. È così che infrangendo le leggi del mutismo e della sordità, segni di coloro che non sono stati toccati dalla Parola di Gesù, che la comunità ecclesiale dovrà continuare a dire a se stessa e ad ognuno "apriti!". **Mons. Alfredo Di Stefano, Segretario CAL**

PREGHIERA

*per impetrare grazie per mezzo
del Venerabile Servo di Dio
don Giuseppe Gualandi*

O Dio onnipotente ed eterno,
Tu, per mezzo del tuo divin Figlio
e dello Spirito Santo,
hai insegnato agli uomini
il valore del comandamento nuovo
della carità verso il prossimo
e suscitasti nella tua Chiesa,
ai nostri giorni,
un valido esempio
della pratica di questa virtù
nel Tuo servo
don GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti,
per i suoi meriti accendi in tutti
lo stesso amore verso di Te
e verso i sofferenti, e concedici
la grazia che ora ti chiediamo ...
a Tua gloria e ad esaltazione,
qui in terra,
del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità

Foto ricordo del viaggio in Turchia:
sullo sfondo le case della CAPPADOCIA
scavate nella roccia

UN PENSIERO A SUOR ELENA

Mentre eravamo in viaggio sull'altopiano dell'Anatolia, verso Konia e la Cappadocia, Padre Vincenzo ci comunicava che la nostra amata **Sr. Elena Di Serafino** (organizzatrice del nostro bel viaggio) era volata in cielo, eravamo addolorati e tristi. Non ci credevamo che sia andata via, perché prima del nostro viaggio è venuta a salutarci e ci ha detto: "Fate buon viaggio, prego per voi". Purtroppo il Signore l'ha voluta con sé, perché Sr. Elena era una suora speciale, ci amava tanto, è stata anche missionaria nelle Filippine nel campo dei sordi con amore.

Era tornata in Italia per riposarsi, invece continuava a lavorare, sempre instancabile con i sordi adulti, bisognosi della sua parola di conforto e incoraggiamento e anche di pregare. Il suo sorriso rimarrà sempre nei nostri cuori, e di tutti i sordi specialmente i sofferenti, sapeva aiutarli aveva il senso materno. Ora noi chiediamo a lei dal cielo che ci protegga e ci guidi ad essere forti e buoni. (Elenio e Giuliva)



TANTI AUGURI A SUOR VERONICA!

Ringraziamo insieme il Signore per il dono della vocazione alla vita religiosa e facciamo i nostri più cari auguri a **Suor VERONICA AMATA DONATELLO** (udente ma figlia di sordi di Pescara) che lo scorso 23 maggio ad ASSISI, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, ha fatto la sua professione perpetua tra le Suore Francescane Alcantarine.

Il Signore le sia ora largo delle sue benedizioni per il cammino di perfezione e per il servizio alla sua comunità e a quella dei non udenti.

Un discorso silenzioso

Adam Kosa è intervenuto al Parlamento Europeo senza dire una parola, esprimendosi con le mani

Ma cosa ha detto Kosa? In realtà il giovane (e neoeletto) eurodeputato ungherese che il 15 luglio ha preso per la prima volta la parola -se così si può dire- nell'emiciclo di Strasburgo, non ha emesso suoni perché non è in grado di farlo. Ha gesticolato, questo sì, e con i suoi gesti ha fatto un pezzettino di storia delle pari opportunità dei disabili.

Kosa è sordo e il suo intervento l'ha tenuto nella lingua dei segni. Un'interprete ha tradotto i movimenti delle mani e delle labbra in ungherese e poi le parole sono state diffuse dalle cabine degli interpreti nelle 23 lingue ufficiali della Ue.

Cosa ha detto, dunque, Kosa, che per la cronaca ha 34 anni, una moglie e due figli e nella vita fa l'avvocato oltre che il presidente del Comitato ungherese per i disabili?

Ha chiesto al presidente dell'Europarlamento, il polacco Jerzy Buzek, che tutti gli interventi degli eurodeputati siano tradotti nel linguaggio dei segni e che siano trasmessi in diretta sugli schermi televisivi del Parlamento. «Avrebbe un significato simbolico enorme», ha aggiunto Kosa, perché dimostrerebbe l'impegno dell'Europarlamento per l'integrazione delle persone disabili. Chissà: in futuro, come si augurano le associazioni dei non udenti, le lingue ufficiali dell'Unione europea potrebbero diventare 24... e magari altre ancora.



MA...OGNI PAESE HA LA PROPRIA

Rapidi movimenti delle mani che rappresentano parole, frasi, interi discorsi: questa è la Lingua dei segni. Ogni Paese ne ha una, con la sua grammatica e la sua sintassi: sono stati fatti tentativi per crearne una valida per tutti, ma senza grandi risultati. Qualche anno fa il Parlamento europeo ha votato una risoluzione con cui raccomanda agli Stati membri di inserire la Lingua dei segni come materia di scuola, in modo da mettere i sordi nella condizione di comunicare con tutti.

Deputata sorda in Austria

Il Parlamento austriaco ha il suo primo deputato portatore di handicap. Si chiama **Helene Jarmer**, 38 anni, e fa parte del partito dei Verdi. La giovane donna sorda ha prestato giuramento al parlamento, prendendo il posto di Ulrike Lunacek eletta il 7 giugno al Parlamento europeo. Helene Jarmer, i cui genitori erano sordomuti, non è nata con questo handicap ma ha perso l'udito all'età di due anni in un incidente automobilistico. Professoressa di matematica e di disegno, Jarmer ha frequentato corsi per sordomuti in Austria e Stati Uniti dove si è diplomata all'Università di Washington DC. Da quindici anni, il neo deputato lotta per l'integrazione dei sordomuti nella società austriaca e in particolare nel sistema scolastico. Durante le sedute in aula, Jarmer sarà affiancata da un interprete specializzato nel linguaggio per sordomuti. Durante il giuramento la donna è riuscita, con molta difficoltà, a pronunciare le due parole "ich gelobe" seguite da applausi provenienti da tutti gli schieramenti politici. **Helene Jarmer** diventa così il terzo deputato sordo eletto in Europa preceduta dal conservatore ungherese **Adam Kosa** al parlamento europeo e dall'indipendentista belga **Helga Stevens** eletta al parlamento fiammingo.

Un'immagine del terremoto che resterà nel cuore

IN ABRUZZO È CROLLATO IL MONDO MA NON LA FAMIGLIA

Chi ha percorso le strade di Onna e ha visto le case sventrate, i letti in bilico sul vuoto, i guardaroba aperti e assurdamente in ordine mentre il muro davanti non c'era più; chi ha camminato per i vicoli dell'Aquila e si è accorto di affrettare involontariamente i passi, angosciato dall'innaturale silenzio di una città da cui tutti se ne erano andati; chi ha visto, ecco, con i suoi occhi lo sfacelo di tante dimore e famiglie e vite, non ha potuto non restare almeno per qualche momento atterrito. E chiedersi, di fronte a case di cemento crollate insieme a chiese millenarie, chiedersi che cosa regga, quando la terra, la docile terra su cui piantiamo le nostre case, si ribella e imbizzarrisce con questa ferocia. A Onna un'anziana signora raccontava sconvolta d'aver visto dalla sua casa la terra, nei campi, aprirsi in una sottile frattura e poi richiudersi. Che cosa regge, quando si apre la terra? Eppure, qualcosa tiene. Ci ha raccontato un giovane sacerdote, don Luigi Epicoco, una storia che lo ha visto testimone in quella tragica notte all'Aquila. Un palazzo accanto alla sua chiesa, in piazza San Biagio, nel centro storico, è crollato. Ci abitava fra gli altri una famiglia con due bambini, di 7 e 10 anni. Nella polvere e nel buio, subito dopo la scossa, don Luigi ha sentito dei lamenti. Soccorsi ancora non se ne vedevano, in quella notte che sembrava eterna. Allora il prete e dei suoi giovani amici hanno preso a scavare con le mani, disperatamente. Fino a quando tra le travi e le macerie hanno sentite più nette e vicine le voci - voci di bambini. Scavando ancora, con furia, hanno incontrato però, per primi, dei corpi inerti, già freddi. Ma i lamenti da sotto continuavano. Quei corpi erano del padre e della madre, che nell'istante fatale avevano avuto una intuizione: potevano salvare i figli, proteggendoli col loro stesso corpo dalle travi che crollavano. Così è stato. I due bambini si sono salvati. Solo il maggiore, nella paura e nel buio, ha domandato inquieto cos'era quella cosa morbida che lo aveva protetto. «È un materasso», gli hanno detto i ragazzi, pietosi. Ma il bambino ha capito. E dopo un momento ha detto, piano: «Non ditelo a mio fratello. Sapete, lui è piccolo». E allora tu che ascolti pensi che c'è qualcosa che tiene anche quando il mondo crolla addosso. È il bene dei genitori per i figli: quando tutto è perduto, il proprio povero corpo può ancora servire a proteggere loro. È il bene di un fratello di dieci anni per il più piccolo, quello con cui magari ogni giorno, come tutti i bambini, litigava. È, però, cresciuto quel ragazzino in una notte, sorge in lui quell'accento improvvisamente adulto: «Non ditelo a mio fratello, lui è piccolo». Quasi in una responsabilità paterna, ereditata in un istante. Com'è possibile? È possibile se quel ragazzo aveva visto i suoi, da sempre, prendersi cura di lui e del fratello. In un amore imparato per osmosi, nella semplice quotidianità dei gesti in una casa. In quel tessuto di affetti così rinnegato oggi, e ritenuto da tanti superato; quel tessuto fatto da un padre, da una madre uniti da una promessa solida e fedele, e dai figli. Si chiama famiglia, è una cosa antica. Non s'è saputo inventare di meglio, per crescere i bambini, educarli, sostenersi reciprocamente, proteggere i vecchi e i malati. Non s'è saputo trovare altro, di così grande, e rispondente alla natura istintiva degli affetti degli uomini. Niente di così forte, che il terremoto non lo possa neanche scalfire. Quei due così lucidi nell'ultimo istante, chini sui loro figli. Quel figlio bambino sfiorato dalla morte che, in salvo da un attimo, cosciente da un attimo, ha un sussulto: «Non ditelo a mio fratello. Sapete, lui è piccolo».

Marina Corradi (in NOI-Avvenire, 31 maggio 2009)

A Onna, tra le case crollate, ne è rimasta intatta una:
nel suo cortile c'era una statua della Madonna di Lourdes.

VIAGGIO IN TURCHIA SULLE ORME DI S.PAULO

Dal 15 al 22 Aprile 2009 abbiamo fatto un pellegrinaggio in Turchia sulle orme di S.Paolo. Eravamo 22 persone di cui 18 non udenti, 2 udenti e 2 interpreti religiosi, tutti inseriti in un gruppo più grande composto di 126 pellegrini in 4 pullman, con l'Opera Romana Pellegrinaggi e la Piccola Missione per i Sordomuti.

E' stata un'avventura veramente interessante e soddisfacente sia dal punto di vista spirituale come da quello turistico e archeologico: otto giorni pieni di emozioni e di contatto con l'Asia Minore. In Turchia abbiamo vissuto giornate bellissime, con esperienze nuove, curiosità, momenti indimenticabili e tanta soddisfazione.

1ª tappa a ISTANBUL (Bisanzio - Costantinopoli) prima città della Turchia, caotica, una città grandissima di 15 milioni di abitanti. Abbiamo visitato la Moschea Blu: che prende il nome dalle piastrelle blu, la chiesa-museo di Santa Sofia, il Palazzo imperiale Topkapi per 400 anni sede dei Sultani Ottomani, con i suoi musei e splendidi tesori; il Gran Bazar (mercato), labirinto di strade coperte di portici dipinti e pieno di minuscoli negozi; la Cisterna - Basilica romana sotterranea deposito d'acqua. Bellissimi i parchi e i viali con tanti fiori, soprattutto tulipani stupendi, di vari colori, vivi e luminosi.

Abbiamo partecipato anche ad una solenne concelebrazione della santa messa nella modesta cattedrale cattolica.

2ª tappa a EFESO, una delle più grandi città archeologiche del mondo occidentale: la casa della Madonna (dove è stata celebrata la santa messa), la chiesa e tomba di S.Giovanni evangelista, il grande teatro greco, le rovine romane con la biblioteca e i resti della chiesa del celebre concilio di Efeso.

3ª tappa a HIERAPOLIS (Pamukkale) con le rovine della città romana e le straordinarie cascate bianche e le vasche termali: l'acqua delle sorgenti calde, scorrendo giù, libera anidride carbonica e lascia depositi di calcio, che hanno formato dei gradini che sembrano neve e ghiaccio; una bellezza indescrivibile.

4ª tappa a KONIA (l'antica Iconio) sull'immenso altopiano dell'Anatolia: la chiesa di S.Paolo, il monastero islamico di Mevlana, una volta sede dei dervisci danzanti.

5ª tappa a CAPPADOCIA le spettacolari formazioni rocciose con dentro le case, le valli di Goreme, i villaggi, i monasteri e le chiese rupestri affrescate e scavate nelle rocce, dove si è celebrata la santa messa, i camini delle fate; abbiamo visitato anche le fabbriche dei tappeti, delle collane, delle argenterie e delle bellissime ceramiche. Tutti i luoghi che abbiamo visitato sono posti incantevoli; da ripetere questo bellissimo viaggio!

6ª tappa a KAYMAKLI, la città sotterranea dove si scende fino al quinto livello sottoterra.

7ª tappa a TARSO che è la città natale di S.Paolo con la chiesa-museo di S. Paolo e il pozzo di S. Paolo.

8ª ultima tappa a ADANA da dove siamo ripartiti in aereo per Roma, portando con noi le bellezze di Turchia e tante cose da raccontare agli amici e parenti.

Il nostro gruppo, era composto da persone stupende, socievoli, bravissime e unite come veri fratelli.

Non dimentichiamo di ringraziare con tanta gratitudine l'instancabile lavoro dei due interpreti, preziosi e bravi, padre Vincenzo Di Blasio e Sr.Gabriella Di Serafino. Un grazie anche alla nostra simpaticissima guida turca Ebru, che ha voluto imparare la Lis e con tanta buona volontà è riuscita in poco tempo a comunicare con noi sordi. Grazie infine ai nostri fondatori Don Giuseppe Gualandi e Madre Orsola che ci hanno protetti durante tutto il nostro viaggio.

Elenio e Giuliva

- **Mons Francesco Ruppi** alla fine di giugno ha lasciato la diocesi di Lecce per raggiunti limiti di età; gli succede mons. Domenico D'Ambrosio.

Mons. Ruppi è stato vicino alla comunità dei sordi e alla congregazione delle Suore dei Sacri Cuori di San Filippo Smaldone.

- **A Rio de Janeiro** (Brasile), nel mese di dicembre 2008, è stato costituito un gruppo di collaboratori laici di supporto all'opera delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti.

- **A Cebu City** (Filippine) ha fatto la professione perpetua nella PMS il giovane **Helrie D. Paduga**.

Mentre Roland Amaro e Jomar Dugle hanno rinnovato la professione temporanea.

- **A Campinas** (Brasile) eretta la casa del noviziato con padre Luis Sergio Damasceno maestro dei novizi. Alberto Da Silva Lima è il primo novizio.

MAS ABRUZZO-MARCHE

I soci Mas ed Ens hanno celebrato la giornata conclusiva dell'anno pastorale 2008-2009 il 28 giugno nella basilica di Santa Maria di Propezzano (Morro doro-TE). Alla santa messa è seguito un agreste pranzo sociale.



Parte dei 60 partecipanti, dopo il pranzo.

MORTA LA SORELLA DI PAPA LUCIANI



Venerdì 5 giugno, nella sua casa a Santa Giuliana di

Levico Terme, in provincia di Trento, è morta Antonia Luciani, la sorella minore di Albino Luciani, vescovo di Vittorio Veneto, cardinale di Venezia e papa Giovanni Paolo primo nel 1978.

Aveva due sorelle sorde: Pia e Amalia. Antonia aveva 89 anni e viveva nel Trentino dal 1952, dopo aver sposato Ettore Petri, un muratore conosciuto in Svizzera. Era l'ultima parente stretta di Papa Giovanni Paolo I: il fratello Tranquillo Federico era morto in tenera età, mentre Edoardo nel marzo 2008.

E' sempre stata la più riservata della famiglia. Aveva partecipato all'avvio del processo di beatificazione del fratello Albino, a cui era molto legata: Giovanni Paolo I, ricordiamo, avrebbe guarito miracolosamente dal tumore un pugliese.

Antonia era stata a lungo impegnata nella Democrazia Cristiana, ricoprendo anche incarichi politici e amministrativi a livello regionale.

Lascia due figli: Roberto, che vive tuttora a S.Giuliana, e Lina, che lavora nella sala stampa del Vaticano. Un suo "ritratto di famiglia": si può leggere nella rivista **30Giorni** n.5/2009.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Comm. **Manlio Marcioni** di Milano
Sig. **Cosimo Amenduni** di Roma
Sig. **Barbaro Salvatore** di Roma



CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, sotto la croce, Gesù ha voluto affidare a te, tutti noi tuoi figli.

Noi vogliamo accogliere questo suo dono e prenderti nella nostra casa come Madre e modello.

Oggi consacriamo totalmente a te la nostra famiglia, perché tu la renda sempre più unita e forte nella fede e nell'amore.

Rafforza nel rispetto reciproco e nella fedeltà il nostro Amore, santificato dal Sacramento del matrimonio.

Concedici di amare la vita, di difenderla fin dal primo istante della sua esistenza e di custodirla con sollecitudine nell'anzianità e nella malattia.

Al tuo Cuore Immacolato affidiamo tutti noi stessi e la nostra sordità. Tu Madre buona, parla al nostro cuore, sii la nostra "specialista della comunicazione Divina".

Maria, Madre nostra dolcissima trasmetti al nostro essere immersi e sommersi da tante false luci effimere, l'unica cosa essenziale: "I valori assoluti e la nostalgia dell'eternità"
AMEN

ATTACCAMENTO ALLA MADONNA

«Dopo la fine della scossa sono tornato indietro in casa. Dovevo assolutamente prendere una cosa, il mio rosario. Ho rischiato, ma non potevo fare altrimenti. Quando l'ho stretto tra le dita ho pensato che ero pronto per aiutare i miei compaesani».

Questo è uno dei "fioretti" mariani che si possono spigolare tra le testimonianze del terremoto dell'Aquila.

A confidarsi questa volta è il medico di Onna, il paese più martirizzato.

SANTA MARÍA DEL SILENCIO

Palabra de Dios en lengua de signos

www.santamariadelsilenciodemadrid.blogspot.com

blog de Migangest

INVOCAZIONE ALLA MADRE DI DIO (preghiera del Sordo)

O Cuore Immacolato di Maria, Madre Santa di Dio e Madre mia, ti voglio amare.

Non sento, non so pregare, non so cantare, dammi più fede, speranza e fiducia.

O Madre mia, Tu sei la Madre di tutto il mondo, ricorro a Te, Santa Regina.

Che posso dirti, che posso offrirti?

O Madre mia, o Madre benedetta prendi il mio cuore, prendimi per mano, conducimi al tuo diletto Gesù.

O Madre mia, o Madre Santa tu mi conosci, nulla ti nascondo, fammi comprendere la malizia del peccato e la bontà di Dio.

Dammi la pace, fammi operatore di pace.

O Madre mia, ti prego stammi vicina.

O Madre Addolorata, in ogni momento sii vicina a me come eri vicina a Gesù nell'agonia e presso la croce,

insegnami ad amarti come ti amava Gesù.

AFFIDAMENTO A MARIA S.S.ma

Maria, Madre di Gesù e Madre mia Tu hai creduto all'amore di Dio per te.

Volgi il tuo sguardo tenerissimo e pieno di amore verso di me che sono sordo/a.

Prenditi cura di me

e parla al mio cuore, come specialista della comunicazione divina.

Tienimi per mano e guidami a Gesù.

Io mi consacro al tuo Cuore Immacolato sono tuo/a per sempre!

AMEN

